

**L'incontro** | Lo scrittore e conduttore televisivo ospite di Lions e Rotary in una serata di vera passione narrativa

# La «Bell'Abissina» di Carlo Lucarelli

Per un ospite così importante era giusto mettersi insieme. Così i soci *Lions* e *Rotary* altogardesani si sono ritrovati attorno agli stessi tavoli, quelli del «Liberty» di Riva, per ascoltare, incantati, le parole di Carlo Lucarelli.

Anche se è noto al grande pubblico soprattutto per i suoi ruoli televisivi (è stato conduttore di programmi di approfondimento dedicati alla storia e alla criminalità, come «Blu Notte» sulla Rai), Lucarelli in realtà è un autore a tutto tondo, capace di esprimersi ai massimi livelli in diversi campi: è prima di tutto scrittore di talento e fama, ma è anche sceneggiatore, conduttore radiofonico oltre che televisivo, docente, è stato cronista negli anni giovanili e ha firmato anche alcuni fumetti di successo. Con tante cose fatte alle spalle non poteva che essere una serata interessante e partecipata quella promossa dalla presidente del *Lions* rivano Ilaria Torboli, sostenuta dal collega rotariano Roland Weithaler. Entrambi hanno sottolineato l'importanza dell'evento e dell'incontro tra i due club service altogardesani, ringraziando l'ospite per la sua disponibilità. Poi Franco Gamba, moderatore della serata, ha dato la parola a Carlo Lucarelli, ed l'amplia platea è stata travolta dal suo racconto, dalle sue confidenze.

«Nei miei libri vado a scavare le contraddizioni dei miei personaggi e a cercare i dettagli meno scontati di ogni ambientazione - ha raccontato - l'ultimo libro è un romanzo giallo a fondo storico, ambientato nella Cattolica del 1940, quando l'Italia è entra-

ta in guerra. Non vi rivelerò la trama, incentrata su un poliziotto, il commissario Marino. Ma nella scrittura ho cercato di disegnare il tempo in cui ha vissuto: c'era il Fascismo, si usava il «voi», c'è tutta una cornice da ricostruire e tratteggiare, che rende la lettura più avvolgente, anche esotica. Una ricostruzione non facile: il personaggio storico non sa quello che invece già conosce l'autore e anche il lettore. Nel 1940, per capirsi, non si sapeva che avremmo perso la guerra, nessuno poteva immaginare che sarebbe finita con la bomba atomica. Quando scrivi devi entrare nella testa dei tuoi personaggi, devi «non sapere» quello che in realtà sai, devi rendere autentiche le scelte dei personaggi che descrivi».

Il libro si intitola «Bell'Abissina» e fa parte della collana «Giallo Mondadori». Il periodo storico è già stato indagato in passato da Lucarelli, che alla platea racconta ad esempio della Massawa del 1940, gli ultimi mesi del colonialismo italiano nel Corno D'Africa. Una grande passione quella dello scrittore che lo ha portato a visitare quei luoghi prima di descriverli: «Solo così puoi davvero raccontare il caldo di Massawa, perché qui non potrai mai provarlo sulla sua pelle». Un legame anche familiare visto che Lucarelli è sposato con Yodit, di origine eritrea dalla quale ha avuto due splendide gemelline: «Alle quali la sera raccontavo le storie come ogni altro papà, ma non quelle *noir*».

**D.P.**



Carlo Lucarelli con Ilaria Torboli dei Lions e Roland Weithaler dei Rotary (Galas)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9612



Superficie 17 %